

PAROLE PER CONDIVIDERE

di Marina e Nico Ticozzi

Quale speranza?

In questo numero di Parole presentiamo una sintesi delle riflessioni e delle attività che sono state realizzate nei vari gruppi della Pastorale familiare durante l'anno.

Ce la propongono le coppie che hanno vissuto questo cammino in prima persona con entusiasmo e con fede.

Ancora un percorso è stato compiuto, anche in quest'anno pastorale. Non è stato facile quello che il gruppo "Aquila e Priscilla" si è proposto ed ha cercato di realizzare, incontro dopo incontro: possiamo dirlo ora, quando già le vacanze, le ferie, il caldo sono vicini ed è doveroso gettare uno sguardo indietro e tentare un piccolo, sereno bilancio.

Quale speranza? È stato questo il tema-guida del gruppo, sul quale tutti noi (più di una ventina di coppie) abbiamo scelto di riflettere da settembre ad oggi. L'abbozzo di idea si era già profilato alla fine dell'anno scorso, ma è stato rilanciato con forza sia dagli eventi che hanno costellato questi nostri giorni, sia dalla proposte programmatiche della Pastorale Diocesana: "Lieti nella speranza".

Un mondo difficile, quello odierno, ed anche, spesso, quello che ciascuno di noi singolarmente si trova a vivere: dal bisogno di sperare o di sconfiggere le piccole o grandi tentazioni di disperazione quotidiana è nata una ricerca di senso autentica, partecipata da tutti in discussioni serissime e vive.

La nostra speranza è Cristo, c'è una Buona, lietissima Novella proclamata sulla storia e dentro la storia, un Evangelo di liberazione e grazia che parla a me individuo ed all'umanità tutta. E allora?

Belle parole, ma con il rischio di essere ininfluenti quando le strette della vita e dei problemi si fanno più vicine, concrete,

difficili (lavoro, figli, anziani, malattie...).

Il nostro sforzo è stato quest'anno di riflettere su come l'annuncio di grazia e di speranza si faccia storia per noi sposi che riconosciamo nel sacramento del Matrimonio cristiano la nostra chiamata specialissima e il nostro dono specifico di ministero.

Con momenti di preghiera, con riflessioni in gruppo e nelle case, per gruppetti, con la lettura dagli Atti degli Apostoli il

cammino ha sempre avuto questo obiettivo: cercare di definire tale speranza e individuare segni di speranza nel nostro tempo (come è stato difficile all'avvicinarsi della guerra, a guerra scoppiata, con gli "effetti collaterali" sotto gli occhi di tutti... oppure davanti a tante menzogne massmediatiche e politiche, a tanti attacchi ai diritti civili, morali o costituzionali che siano, e sono solo pochi esempi) e nella Chiesa. Ma, soprattutto, cercare come noi, nel

nostro specifico di sposi e famiglie dentro la Chiesa, ma immersi nel mondo, a condividere la storia di tutti, possiamo farci veicoli umili, ma capillari della speranza vera, quella che dona la gioia e la libertà.

Ad ognuno la libertà dei figli di Dio, riscattati e salvati da Cristo, per decidere nel quotidiano responsabilmente le proprie scelte e i propri passi, ma forse, alla fine di quest'anno, con una consapevolezza più radicata: che non siamo soli, abbiamo un Padre e dei fratelli (anche gli amici tutti di "Aquila"...) e che dobbiamo essere testimoni concreti e sereni che c'è il bene e c'è il male, che ci sono delle differenze e dei distinguo su cui come comunità cristiana non si può tacere, che i cristiani stanno divenendo adulti e liberi fuori e dentro la Chiesa. Con lo stile che la vita di sposi e famiglia ci ha insegnato: con amore, nel servizio e nel perdono.



PAROLE PER CONDIVIDERE

di Anna e Marco Schiavon

Un anno di crescita

Aquila e Priscilla. Un nome strano (quasi nessuno ricorda chi erano all'interno della Bibbia) per un gruppo di famiglie che hanno scelto di condividere dei momenti di riflessione sulla Parola, momenti che possano poi diventare occasioni di crescita per l'intera Comunità.

Ogni anno seguiamo un filo conduttore su cui lavorare, in linea con le indicazioni della Diocesi, e in particolare seguendo il lavoro dei Gruppi di Ascolto; quest'anno abbiamo affrontato gli "Atti degli Apostoli" e dire affrontato non è certo un termine esagerato.

Questo libro è diventato la guida delle Lectio Divine: pertanto divisi in gruppi di tre o quattro famiglie ci siamo ritrovati a meditare mensilmente nelle nostre case; è stato un momento particolare perché la condivisione di sentimenti e vissuto che la Parola di Dio ci scatena dentro e la ricerca che i nostri pensieri e intuizioni diventassero vita vissuta, spesso ha creato un clima di intimità e di amicizia tra noi.

Da qualche anno poi questo "lavoro" è stato portato dal gruppo anche in un progetto, il "Progetto Nazareth", che propone ai bambini e ai loro genitori un cammino di preghiera, preparato quotidianamente, da vivere durante i periodi più significativi dell'anno liturgico; e così, a turno, alcune di queste famiglie si trovano a preparare dei momenti di preghiera e riflessione per far vivere la preghiera in famiglia anche a chi vive normalmente questi momenti solo in Chiesa.

Quest'anno ci siamo trovati coinvolti anche nella preparazione della Via Crucis; anche in questo caso ci troviamo e ci sentiamo coinvolti in progetti che sono personali ma che diventano condivisione con l'intera comunità cristiana.

Si vivono anche momenti particolari di incontro comunitario nella preghiera in occasione del Natale e della Pasqua; in questo caso "Aquila e Priscilla" si apre a tutti i gruppi coinvolti in un cammino di coppia e di famiglia.

Un anno fitto, quindi, di molte occasioni di meditazione e di confronto in cui si parte da Dio e dalla sua Parola per arrivare a rendere quello che è spirito, vita vissuta e condivisione comunitaria.

PAROLE PER CONDIVIDERE

di Agnese e Gianni Toninato
Stefania e Carlo Novara

Fidanzati

Ogni anno nella nostra parrocchia nel periodo tra gennaio ed aprile si svolge, a cura di don Marco, il corso di formazione al matrimonio per tutte quelle coppie che intendono sposarsi in chiesa. Quest'anno le coppie erano numerose quindi si sono formati due gruppi.

1° gruppo con 21 coppie il mercoledì;

2° gruppo con 13 coppie il sabato.

Circa tre mesi fa quindi don Marco propose a Carlo e Stefania e a noi di aiutarlo come "animatori" per il corso del mercoledì. Francamente la proposta, anche se lusinghiera, ci mise un po' in crisi: ci sentivamo inadeguati ed impreparati ad affrontare un'esperienza del tutto nuova per noi, ma Don Marco ci tranquillizzò e puntuali abbiamo cominciato questo percorso. Fin dal primo incontro le coppie si sono dimostrate vivaci e partecipi; stimolate attraverso disegni, canzoni e cartelloni si sono raccontate e confrontate con la parola di Gesù.

Don Marco con molta pazienza e grazie alla sua esperienza ci ha presi tutti per mano: fidanzati e "animatori" accompagnandoci in tutta questa esperienza.

Il corso si è concluso domenica 6 aprile con l'uscita ad Asolo - Villa Flangini: quest'ultimo incontro anche se impegnativo, penso sia stato il più coinvolgente non solo per noi animatori, ma anche per i ragazzi.

Al mattino abbiamo iniziato subito con il gioco-attività che aveva come tema la "Fecondità della coppia": amore che si concretizza sia all'interno della coppia stessa che nella Chiesa e nella società. Tutte le coppie di entrambi i corsi hanno lavorato insieme con impegno ed entusiasmo per la buona riuscita del "gioco". Alla fine è stata premiata la coppia vincitrice - come da regolamento!

Tutti comunque indistintamente hanno dato il meglio di sé attraverso i disegni che esprimevano le loro proposte, progetti, idee da realizzare nella propria vita di coppia. Nutriamo la speranza che l'entusiasmo dimostrato sia il medesimo che metteranno nel loro futuro di sposi.

Don Marco ci ha raggiunto per pranzo: anche questo momento è servito per conoscersi un po' di più anche con gli altri ragazzi del sabato e i loro animatori Alberto e Barbara.

Verso le 16.00 don Marco ha celebrato la messa che si è conclusa con i saluti e con l'augurio che questi futuri sposi siano veramente un' esempio di famiglia cristiana nella società.

Possiamo senz'altro dire che questa esperienza, iniziata un po' in sordina, ci ha arricchito sia dal punto di vista umano che religioso e ci auguriamo di aver trasmesso loro qualcosa di positivo, magari anche solo con l'esempio.

P.S.= Un grazie affettuoso anche a Grazia e Renzo, che con alcuni dei loro ragazzi del corso precedente hanno partecipato e dato testimonianza di un cammino di fede che prosegue.

Cenni di storia dei gruppi sposi a Carpenedo negli ultimi 10 anni

3. I Gruppi sposi: *Aquila e Priscilla e Cana*

Già nel 1995-96 le coppie che avevano frequentato i Corsi per fidanzati erano un certo numero e «alcune mostravano un qualche interesse a continuare il cammino intrapreso (provenendo spesso da lontananze rispetto alla vita della parrocchia), ma le loro esigenze sembravano diverse da quelle delle coppie più mature e coinvolte»¹¹ nel gruppo sposi. Così questa realtà si è strutturata in due gruppi¹²: «Aquila e Priscilla», il gruppo sposi che si potrebbe dire *di testa*, trainante tutta la pastorale del matrimonio e della famiglia in parrocchia, e «Cana» il gruppo che raccoglie gli sposi giovani, prevalentemente provenienti dai Corsi per fidanzati. Fin dalla fine del 1996-97 i gruppi Cana diventano due¹³, uno che si potrebbe chiamare *di prima accoglienza* degli sposi appena sposati e uno un po' più strutturato.

Caratteristica qualificante di questi gruppi non è l'argomento trattato¹⁴, ma l'orizzonte nel quale ci si pone. In un articolo del 1999 una coppia del gruppo *Aquila e Priscilla* esprime efficacemente questo orizzonte:

«No grazie! No grazie ad un gruppo il cui motivo di incontro sia solo il confronto tra diversi modi di vivere la famiglia, il confronto tra diversi metodi educativi, il conforto nelle difficoltà. No grazie al tentativo di realizzare, illudendosi di averne le capacità, una sorta di strumento che dia risposta o autorevolezza a scelte di cui gli sposi sono unici ed assoluti responsabili.

Si invece ad un gruppo di coppie se lo scopo dell'incontrarsi è aiutarsi a scoprire che la famiglia è luogo privilegiato degli sposi per incontrare Cristo, per crescere nella fede. [...]

Il camminare insieme e il riflettere in un'ottica di mediazione della fede, più che di semplice esperienza, aiuta ciascuno a ricollocare la Parola al centro del proprio fare quotidiano, restituendo alle mille cose che ogni giorno ci occupano in casa, al lavoro, nel volontariato il senso di una collaborazione al compimento della creazione. [...]

Ogni famiglia cristiana scopre che il matrimonio rende gli sposi una carne sola, crea dei due una realtà nuova. [...]

Intuiamo, quindi, che è questa nuova realtà ad essere chiamata a diventare segno e strumento dell'amore di Dio per la coppia, per i figli e per tutti coloro che la famiglia incontra: per gli sposi, l'amore di Dio passa attraverso la famiglia che, luogo di vita ordinario, diventa, perciò, luogo di sintesi della fede e luogo primo di santificazione. [...]

Partecipare ad un gruppo coppie significa, allora, incontrare nella fede altri sposi che il Signore ha chiamato ad una risposta radicale nel matrimonio per riflettere assieme, pur nel rispetto delle diverse scelte che ogni famiglia è chiamata a compiere, sui modi di rendere concreta, incarnata la grazia del sacramento»¹⁵.

Si tratta cioè di un'esperienza volta alla formazione delle persone nella loro prospettiva vocazionale e intesa a sostenere la ministerialità propria del sacramento del matrimonio nella famiglia, nella Chiesa e nella società. Il gruppo diventa così una vera esperienza di Chiesa in cui gli sposi «desiderano riscoprire la propria vocazione al Matrimonio come sacramento, come luogo privilegiato, cioè in cui "giocarsi" la propria fede in Cristo; ma questo significa anche sentirsi chiamati a vedere tutta la propria vita, legata alla famiglia e al lavoro (anche Aquila e Priscilla lavoravano...), in Cristo e aprirsi all'impegno verso gli altri e la Comunità»¹⁶.

Per questo l'attività del gruppo è costituita da momenti di riflessione¹⁷, di preghiera¹⁸, di condivisione, di comunità¹⁹, di presenza nella comunità parrocchiale²⁰ e di partecipazione alle iniziative diocesane.

Il gruppo sposi non assume in proprio, come gruppo, dei servizi specifici continuativi, ma promuove l'assunzione di responsabilità di ciascuna coppia negli ambiti che ciascuno sente più congeniali a sé²¹.

Porta il suo contributo proprio nella comunità testimoniando il sacramento del Matrimonio e facendo crescere la sensibilità in proposito; nella società civile, indirettamente, perché promuove una cultura di responsabilità e di attenzione all'amore, una "civiltà dell'amore".

L'identità di questi gruppi è maturata mano mano nel tempo con il contributo di tutte

le coppie che vi hanno partecipato²².

In questo cammino alcune esperienze dolorose hanno segnato il nostro passo. La malattia e la morte di Fabio, membro e animatore dei gruppi sposi fin dall'inizio: la comunità è stata arricchita della testimonianza d'amore di questa coppia, segnata dalla prova dolorosa della croce; anche la morte di Fabio appartiene alla logica evangelica del chicco di grano che, caduto in terra muore e produce molto frutto (cfr. Gv 12,24).

La morte improvvisa di Marino, membro e animatore di un gruppo di genitori.

La crisi e la separazione di alcune coppie che partecipavano ai gruppi pone inevitabilmente davanti alla realtà della fatica dell'amore e della debolezza di tutti e chiama in causa tutti, anche se in modo differenziato, sulla nostra capacità di accompagnare anche queste situazioni e questi cammini.

Nell'anno pastorale 2002-2003 i gruppi sposi coinvolgono stabilmente una sessantina di coppie, di cui una trentina in *Aquila e Priscilla* e una quindicina rispettivamente in ciascuno dei due gruppi *Cana*.

In quest'ultimo anno si è sentita l'esigenza di promuovere la pubblicazione mensile di *Parole. Periodico di formazione e comunicazione delle coppie e delle famiglie della Parrocchia di Carpenedo*: uno strumento che si è reso necessario dal crescente numero di partecipanti ai gruppi e che, recapitato anche a tutte le famiglie dei ragazzi del catechismo, permette di condividere a più ampio raggio riflessioni, testimonianze, proposte.

Con il contributo delle coppie dei vari gruppi è operativa anche una piccola biblioteca che mette a disposizione di tutti libri di tematiche prevalentemente inerenti all'amore, alla coppia, al Matrimonio e alla famiglia, con l'obiettivo di fornire ulteriori e più approfonditi strumenti di formazione.

4. La formazione al Matrimonio: Corso per fidanzati e gruppi *Ecbatana*

Proprio nell'esperienza dei gruppi sposi trovano il contesto proprio i Corsi per

fidanzati e le altre proposte di formazione al Matrimonio, che a partire da questa esperienza si sono formati e sviluppati.

Dal 1994 (quando sono cominciati i Corsi per fidanzati a Carpenedo), si sono svolti ogni anno due Corsi per fidanzati, entrambi nel periodo Gennaio-Aprile. In totale hanno partecipato poco meno di trecentocinquanta coppie in dieci anni, con una media annuale di circa trentacinque.

Si sono alternate alla conduzione diciassette coppie che fanno parte dei gruppi sposi parrocchiali, sempre insieme al presbitero²³. Talune di esse hanno ripetuto l'esperienza di animazione del Corso, mentre la maggior parte ha poi continuato ad animare gli sposi giovani o comunque altri gruppi di sposi o di fidanzati. Per ora non è prevista una formazione specifica per gli animatori, ma viene fornito materiale di approfondimento sugli argomenti degli incontri. La formazione remota è garantita dalla partecipazione al loro gruppo di riferimento. Alcune coppie che hanno frequentato il Corso, alcuni anni dopo ne sono diventate animatrici.

Il primo anno il corso proposto era costituito da otto incontri serali, ma già dal secondo anno gli incontri divennero dieci. Dal 1998 un incontro è stato trasformato in una uscita di una giornata intera. Rientra nel calendario (come undicesimo appuntamento) anche l'Assemblea diocesana dei fidanzati con il Patriarca nella Basilica di san Marco, che si svolge annualmente dal 1995.

Nel maggio 1997, alcune coppie hanno manifestato l'esigenza «di prepararsi con più calma al Matrimonio, e specialmente di vivere seriamente il loro “fidanzamento”»²⁴, «anche a distanza dalla celebrazione del Matrimonio»²⁵. Nasce così l'esperienza dei gruppi *Ecbatana*, che, dopo un periodo sperimentale in cui era costituito un unico gruppo, si è nel tempo strutturata in due parti: il primo anno, introduttivo, che cerca di far cogliere il fidanzamento come specifico tempo di grazia; la seconda parte, di carattere più monografico, che affronta ogni anno una tematica diversa inerente alla vita dei fidanzati alla luce del progetto di Dio e della sua Parola. Per questo il gruppo, che si trova con scadenza quindicinale, può essere (ed è) frequentato per più anni di seguito, fino alla celebrazione delle nozze.

I gruppi *Ecbatana* hanno visto nel corso di questi sei anni la partecipazione di un totale di più di quaranta coppie di fidanzati — con una media di coppie per

gruppo da sette a dieci — accompagnandone talune alla celebrazione del matrimonio, talune alla separazione. Questo cammino svolge così la funzione di un vero cammino di verifica vocazionale. Ne vedremo in seguito le caratteristiche principali.

Si alternano alla guida dei due anni due coppie di sposi che appartengono al gruppo *Aquila e Priscilla*, e che hanno maturato una particolare sensibilità in proposito, sempre insieme con il presbitero.

5. L'accompagnamento dei genitori: *Nazaret*

Per completare l'orizzonte della Pastorale del Matrimonio e della famiglia in Parrocchia di Carpenedo, occorre ora fermare la nostra attenzione sull'esperienza di accompagnamento dei genitori. Come abbiamo più sopra ricordato, proprio un coinvolgimento dei genitori è stata la prima proposta organica nell'ambito di questo settore pastorale. Nel tempo l'esperienza è cresciuta e maturata. Punto di riferimento costante sono stati alcuni testi del Magistero.

«La grazia del Matrimonio specifica e corrobora la vocazione cristiana dei coniugi, iniziata col Battesimo, consacrando li ministri di Dio per la santificazione della famiglia. Principio e fondamento dell'umana società, la famiglia diviene con il sacramento del Matrimonio il «santuario domestico della Chiesa», quasi la «chiesa domestica» (cfr. AA 11; LG 11). In modo suo proprio, rende manifesta la presenza del Salvatore nel mondo e la genuina natura della Chiesa (cfr. GS 48). L'amore, la fecondità generosa, l'umiltà e la fedeltà degli sposi e la calda cooperazione di tutti i membri svelano mirabilmente la vocazione dell'umana società e l'amore infinito di Dio, riversando luce di fede e vigore di carità su tutta la vita. Genitori e figli crescono santificandosi insieme, soprattutto lungo la via della croce, narrando le meraviglie operate da Dio, rendendo grazie a Lui in seno al suo popolo, offrendo testimonianza operosa al mondo.

La famiglia è come la madre e la nutrice dell'educazione per tutti i suoi membri, in modo particolare per i figli: «prevenuti dall'esempio e dalla preghiera comune dei genitori, i figli, ed anzi tutto quelli che convivono nell'ambito familiare, troveranno più facilmente la strada della formazione veramente umana, della propria salvezza e di una vera santità» (cfr. GS 48). La catechesi familiare trova la sua originalità e la sua efficacia nel carattere occasionale e nella immediatezza dei suoi

insegnamenti, espressi innanzi tutto nel comportamento stesso dei genitori e nella esperienza spirituale di ciascuno. In famiglia, ciascuno deve poter trarre un modello di vita permeato di fermenti cristiani, sperimentando dal vivo il senso di Dio, di se stesso, del prossimo. Al magistero della vita, si unisce provvidamente il magistero della parola che, in famiglia, è quanto mai semplice e spontaneo. Nasce infatti nei momenti più opportuni e più vitali, per celebrare, ad esempio, il mistero di una nuova vita che si accende, per interpretare una difficoltà ed insegnare a superarla, per aprire alla coerenza spirituale, per ringraziare Dio dei suoi doni, per creare raccoglimento di fronte al dolore e alla morte, per sostenere sempre la speranza. Grande rilievo ha la celebrazione del culto di Dio nelle espressioni di preghiera personale e familiare, nella partecipazione della famiglia alla vita liturgica della comunità parrocchiale, nelle ricorrenze e negli anniversari più cari. Insostituibile è la partecipazione attiva dei genitori nella preparazione dei figli ai sacramenti della iniziazione cristiana. In tal modo, non solo i figli vengono adeguatamente introdotti nella vita ecclesiale, ma tutta la famiglia vi partecipa e cresce: i genitori stessi, annunciando ascoltano, insegnando imparano»²⁶.

Queste pagine profetiche del *Rinnovamento della catechesi*²⁷ chiedono con forza di trovare spazi concreti di realizzazione nelle comunità parrocchiali. È questa la sfida che sta sotto l'esperienza *Nazaret* a Carpenedo.

L'intuizione di partenza è che coinvolgere i genitori nella catechesi dei figli significa prima di tutto valorizzare la missione loro affidata dal sacramento del Matrimonio, o almeno — ove si tratti di famiglie che non hanno alla base il Matrimonio — dalla generazione dei figli. Per questo motivo non si chiede ai genitori una collaborazione all'attività parrocchiale, ma si offre un sostegno perché possano svolgere il compito loro proprio dell'educazione dei figli nella logica del vangelo. È sembrato necessario non presentare la fede come una parte della formazione dei ragazzi, ma come una dimensione che dà qualità e senso nuovo a tutta l'educazione, che trova nel vangelo e nel progetto di Dio che da esso promana non un sovrappiù ma un principio unificatore.

Così non si è voluto prima di tutto offrire ai genitori una dottrina, di cui spesso non sentono il bisogno, ma occasioni di confronto a partire dalla vita familiare, dalle quali potesse sgorgare l'esigenza di approfondire i contenuti di quella fede che

si scopre così profondamente attinente all'esperienza.

Dapprima sono stati coinvolti i genitori dei ragazzi che quell'anno avrebbero fatto la prima comunione. Nei primi anni si proponevano due incontri finalizzati a leggere la prima comunione di un figlio, a partire da due testi biblici, come una visita del Signore a tutta la famiglia²⁸; il cammino verso la prima comunione diventa così un cammino familiare di accoglienza del Signore.

Successivamente il percorso è stato strutturato in cinque incontri (oltre al ritiro). Festa, dialogo, comunità, preghiera, carità: cinque dimensioni che fanno parte della vita familiare come anche dell'Eucaristia. Il dialogo con i genitori cercava di sottolineare le due direzioni: dalla vita familiare all'Eucaristia, cogliendo cioè l'importanza di vivere nel quotidiano ciò che poi si celebra nella comunità; dall'Eucaristia alla vita familiare, cogliendo come la partecipazione alla celebrazione della Messa animi e stimoli la vita della famiglia.

Una attenzione particolare era posta nel far emergere come questi comportamenti familiari trovano la loro radice più profonda nella dimensione coniugale tra i genitori, e — in modo del tutto speciale — nel sacramento del Matrimonio.

Così, su richiesta di alcune coppie di genitori, si proponeva di continuare il cammino anche negli anni successivi, conducendo sempre più le coppie a riscoprire il dono che portano con sé.

Si sono formati così i *Gruppi Nazaret*²⁹. La partecipazione, quasi totale nell'occasione del ritiro³⁰, si assestava negli incontri intorno alla metà dei genitori. Negli anni successivi vi era un ulteriore calo di partecipanti.

Questo cammino ha portato nel tempo alcune coppie a inserirsi e a partecipare al gruppo sposi *Aquila e Priscilla*.

A partire dall'anno pastorale 2001-2002, l'esperienza si è radicalmente trasformata, mantenendo però gli obbiettivi e le scelte di fondo che avevamo maturato. Sottolineando la continuità con il cammino precedente, questo percorso è denominato: *Progetto Nazaret*.

Ai genitori dei bambini e dei ragazzi dalla seconda elementare alla prima media si propone di fare spazio alla Parola di Dio nella loro famiglia, sussidiando un cammino nei tempi di Avvento e di Quaresima, ancora una volta nella convinzione che i protagonisti sono i genitori, e la parrocchia si mette a servizio di questo compito che loro spetta.

Concretamente sono proposte e sussidiate due modalità: un tempo quo-

tidiano — pur breve — di ascolto della Parola in famiglia; un'occasione più prolungata e strutturata, un vero gruppo di ascolto per bambini³¹, guidato da alcuni genitori.

Una settantina di coppie di genitori ha dato la disponibilità di guidare i circa cinquanta gruppetti di ascolto dei bambini che si sono formati nell'anno pastorale 2001-2002, e sostanzialmente confermati nel 2002-2003³². Animano questi genitori e predispongono i libretti che sussidiano in cammino³³ alcune coppie che partecipano al gruppo sposi *Aquila e Priscilla*.

6. Qualche conclusione

Questa esperienza decennale, partita forse un po' in sordina, sembra ora aver trovato alcune strade significative:

— l'orizzonte di fondo, costituito dalla valorizzazione del sacramento del Matrimonio;

— l'attenzione alla vita concreta delle nostre coppie e famiglie, evitando ogni fuga nell'astrazione o nell'ideologia;

— il radicamento ecclesiale, mediato dalla partecipazione attiva, anche come gruppi, alla vita della comunità parrocchiale;

— la promozione del cammino di ogni coppia, nella sua specificità, evitando di voler proporre strade esclusive di crescita e di servizio e rispettando i tempi di ciascuno;

— la ricerca di rendere significativo il cammino di responsabilizzazione non solo a livello personale o familiare, ma nell'esercizio di una ministerialità ecclesiale e di una responsabilità socio-politica.

La progressiva crescita, non solo numerica ma anche di consapevolezza, delle coppie coinvolte in questa pastorale ha trovato riscontro in un corrispettivo contributo alla pastorale parrocchiale, tale da innervare e rinnovare il tessuto della Parrocchia e capace di proporre non solo delle iniziative, ma una *cultura* che si potrebbe indicare come nuova.

(2-3/3 fine

la prima parte è stata pubblicata nel numero di *Parole di Aprile*)

NOTE

11 M. SCARPA, «Piccole chiese: un contributo alla storia recente della nostra comunità», *Carpinetum*, XXIV/2 (Febbraio 1998), 2.

12 Questa strutturazione avviene già nel corso dell'anno 1995-96, ma solo nell'anno successivo questa viene registrato anche nell'organigramma della parrocchia. In «Organigramma della parrocchia», *Carpinetum*, XXII/9 (Novembre 1996) 12-

14, compaiono infatti un «Gruppo sposi» (per quell'anno facente direttamente riferimento a me) e un gruppo «Sposi giovani» con i relativi animatori.

13 Così testimonia una «Relazione sulla pastorale degli sposi e della famiglia» presentata al Consiglio Pastorale Parrocchiale l'8 maggio 1997 e reperibile nel quaderno dei Verbali del Consiglio. Viene poi regolarmente registrato in «Organigramma della parrocchia», *Carpinetum*, XXIII/9 (Novembre 1997) 7-10, con la presenza di due coppie di animatori sotto la dicitura *Sposi giovani "Cana"*. Tra l'altro è in questo organigramma che compaiono per la prima volta le denominazioni dei gruppi.

14 Il gruppo *Aquila e Priscilla* ha riflettuto negli anni sui seguenti temi: 1994-95 Il Sacramento del Matrimonio; 1995-96 Sposi e anno liturgico; 1996-97 La famiglia e il suo tempo; 1997-98 Famiglia e lavoro; 1998-99 «Evangelizzazione e sacramento del Matrimonio» (lettura e commento comunitaria); 1999-2000 Il vangelo di Marco (a partire da M. CÈ, Perché siete così paurosi? Non avete ancora fede? Lettera del Patriarca nell'Anno di grazia del Signore. «Per aprire il cuore al vangelo, per ascoltare il vangelo nella storia, per stare nella storia con amore», Venezia 1999; 2000-01 Il ministero sacerdotale degli sposi; 2001-02 Il ministero regale degli sposi; 2002-03 Lieti nella speranza. I gruppi *Cana* cercano di accompagnare i primi tempi del matrimonio, affrontandone le tematiche fondamentali come emergono dalle coppie stesse, cercando progressivamente di avvicinare le coppie alla Parola di Dio, conducendole anche alla Consegna della Bibbia dalle mani del Patriarca, proposta dalla diocesi.

15 S. MADRICARDO — A. DE SABBATA, «Editoriale» », *Carpinetum*, XXV/5 (Maggio 1999) 2; cfr. anche L. GARDELLIN, «Gruppo famiglie: un'esperienza», *Carpinetum*, XX/1 (Gennaio 1994) 11.

16 Da una relazione su «Gruppi di Pastorale del Matrimonio e della Famiglia» presentata in Consiglio Pastorale Parrocchiale il 28.10.1998 e reperibile nel quaderno dei Verbali del Consiglio.

17 Un incontro al mese di gruppo in parrocchia e, tra un incontro e l'altro, un incontro nelle case a gruppetti di tre o quattro coppie. All'inizio, dopo il corso per fidanzati, la proposta è solo dell'incontro in parrocchia. La modalità ordinaria è la discussione, avendo sempre presente il riferimento alla Parola di Dio; di solito i gruppetti nelle case sono dedicati alla Lectio divina di un testo biblico. Un'uscita a giugno di tutti i gruppi insieme è dedicata a temi di carattere formativo con la presenza di relatori esterni.

18 Un incontro all'anno, il pomeriggio del-

(continua a pag. 6)

la domenica delle Palme, è interamente dedicato alla preghiera, con il coinvolgimento anche dei bambini. L'inizio di ogni incontro è dedicato a un momento significativo di preghiera, di solito strutturato sullo schema della Liturgia delle ore, la preghiera della Chiesa.

19 Occasioni di condivisione più esplicita sono l'uscita di fine anno, la proposta di una settimana nella casa della parrocchia in montagna durante le vacanze di Natale, i momenti conviviali...

20 Contributo per l'animazione dell'Eucaristia per i Lustrini di matrimonio, o per l'animazione di Eucaristie nel corso degli anni, per la Veglia di Natale, testimonianze rese durante incontri di preghiera e di riflessione parrocchiali, pubblicazioni di articoli sugli organi di stampa della parrocchia (settimanale e mensile)...

21 Responsabilità che si attua primariamente all'interno della propria famiglia, ma si dilata per esempio nell'accoglienza di bambini in affido, nella partecipazione agli organi di partecipazione delle scuole, nella presenza e nell'impegno negli ambiti del sociale e del politico, nel sostegno alle famiglie in difficoltà, nella disponibilità per l'accompagnamento di gruppi di coppie di sposi o di fidanzati nella comunità cristiana, nell'animazione delle iniziative con i genitori e nella predisposizione dei cammini di preghiera proposti a tutte le famiglie...

22 Ad esempio del gruppo *Aquila e Priscilla* si scrive nella «Relazione sulla pastorale degli sposi e della famiglia» presentata al Consiglio Pastorale Parrocchiale l'8 maggio 1997: «il gruppo soffre di alcuni problemi di avvio e di identità, anche per l'eterogeneità dei suoi membri, e perché sta aprendo una strada in cui non sembra esserci nessuno davanti... Ma certamente quest'anno la situazione sta procedendo, anche se un po' lentamente». Già nella relazione su «Gruppi di Pastorale del Matrimonio e della Famiglia» presentata in Consiglio Pastorale Parrocchiale il 28.10.1998 sembra esserci maggiore chiarezza, evidentemente maturata nel tempo, anche con il contributo di una coppia più matura di animatori, di cui c'è un primo riscontro nell'«Organigramma» (1997). Nella presentazione della Veglia di Natale 1998, preparata dal gruppo *Aquila e Priscilla* si parla di un «percorso a volte irto di difficoltà ma anche ricco di entusiasmo» che si vuole offrire come «un contributo costruttivo per la comunità».

23 Il primo anno abbiamo avuto anche il contributo di mons. Silvio Zardon, direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale degli Sposi e della Famiglia.

24 M. SCARPA, «Piccole chiese».

25 «Relazione sulla pastorale degli sposi e della famiglia» presentata al Consiglio Pastorale Parrocchiale l'8 maggio 1997.

26 CEI, *Il rinnovamento della catechesi, Documento pastorale* (2 febbraio 1070), 151-152 (ECEI, I, 2828-2833).

27 Cfr. anche ESM 102-104 (ECEI, II, 2198-2200); EN 71 (EV, V, 1688); FC 36-39.52-53 (EV, VII, 1638-1654.1688-1692).

28 In particolare gli incontri partivano dal commento di due testi biblici che raccontano proprio di una visita del Signore in una casa: Gv 12,1-8; Gen 18,1-15.

29 Cfr. G. DI MARZIO - R. FRANCESCHINI, «L'importanza di farlo insieme...». *Carpinetum*, XXV/5 (Maggio 1999) 2.

Cfr. anche la «Relazione sulla pastorale degli sposi e della famiglia» presentata al Consiglio Pastorale Parrocchiale l'8 maggio 1997, punto 6, e le parti che si riferiscono a questi gruppi nella relazione su «Gruppi di Pastorale del Matrimonio e della Famiglia» presentata in Consiglio Pastorale Parrocchiale il 28.10.1998.

30 L'esperienza positiva del coinvolgimento dei genitori nel ritiro in occasione della Prima comunione ci ha portato ad estendere questa formula anche alla preparazione alla Prima confessione e alla Cresima, ovviamente predisponendo anche per i genitori un incontro adeguato all'occasione ma sempre con l'intento di coinvolgerli nel loro essere famiglia.

31 Si è tentato così di mediare anche per i bambini la scelta fatta dal Patriarcato di Venezia in occasione del Giubileo del Duemila e riconfermata poi di promuovere i gruppi di ascolto della parola di Dio nelle case con il metodo della lectio divina popolare (cfr. M. CE, *La comunità cristiana, in missione nell'Anno di grazia del Signore. "Verso una Chiesa viva nei suoi battezzati, radicata nel territorio e serva del Vangelo per tutti*, Venezia 1996 [sic, in realtà 1997], specialmente 14. 33).

32 I bambini coinvolti sono circa 250.

33 Nei primi due anni sono stati pubblicati quattro sussidi: *Dov'è il Re che è nato, lo sono con voi tutti i giorni, Erano assidui nell'ascoltare la Parola, Capisci quello che stai leggendo?*.

PAROLE PER RICORDARE: APPUNTAMENTI E NOTIZIE

GREST

GREST 2004

23 giugno - 4 luglio



GIOCHI
PISCINA
ATTIVITÀ MANUALI
SPORT
DIVERTIMENTO
FORMAZIONE
E TANTE ALTRE COSE

dalla II elementare alla II media

Sede: Patronato di Carpenedo

orario:

dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 16.00
pranzo presso il centro don Vecchi

Iscrizioni in Canonica al più presto
o anche Venerdì 30 alle catechiste

PER TUTTI GLI SPOSI

Domenica 8 giugno
giornata conclusiva dell'attività dei Gruppi Sposi della parrocchia.
ore 9.00: Eucaristia in parrocchia
ore 10.30: ritrovo a Forte Rossarol per confrontarci su:
Il gruppo sposi: risorsa per la coppia e per la parrocchia
pranzo al sacco, conclusione verso le ore 16.30. Sono invitate *tutte le famiglie che lo desiderano*.
Info: don Marco 347 0374163.

CATECHESI

Venerdì 30 maggio ore 20.45
i bambini dalla II elementare alla II media si incontrano in Chiesa con i loro genitori per concludere il mese di maggio e l'anno catechistico.
I ragazzi porteranno un fiore a Maria e avranno l'occasione di presentare i cartelloni preparati ai gruppi Nazaret tenuti nelle case l'ultima settimana di maggio.

PAROLE DI MAGGIO 2003

Anno 2 Numero 5 - 25 maggio 2003
Parrocchia di Carpenedo
via san Dona', 2/a 30174 Venezia-Mestre tel 0415340534
fax 0415348282 www.parrocchiacarpenido.it/parole
parole@parrocchiacarpenido.it
Questo numero è stato stampato in 400 copie.